

Diritti e libertà

Onda lunga

Non solo l'Iran. Dall'Egitto al Marocco, dalla Tunisia al Kuwait, le donne sono protagoniste di una sfida di libertà e di rivendicazione di diritti

Blogger in prima linea

Come il blogger Omidreza Mirsayafi, 29 anni «suicidatosi» in un carcere in Iran. Come lo scrittore egiziano Farag Foda, assassinato dagli integralisti.

Libertà vola in Internet

Nel mondo arabo, il numero di utilizzatori della rete ha raggiunto i 58 milioni di utenti. I dissidenti considerano internet come un luogo di libertà.

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

udegiiovannangeli@unita.it

La rivolta di Teheran, la risposta dell'Occidente, tra speranze e chiusure. *L'Unità* ne discute con Nadia Urbinati, docente di Teoria politica alla Columbia University.

L'Onda Verde di Teheran sta ponendo con forza al mondo il tema della democrazia, dei diritti e delle libertà all'interno del mondo islamico. Cosa ci dice questa battaglia?

«Innanzitutto che quello islamico è un mondo complesso, molto articolato e non riducibile ad una unità granitica: non c'è un mondo islamico. Inoltre il mondo islamico, lo ha spiegato molto bene Michael Walzer, come tutte le tradizioni ha al proprio interno la capacità di sviluppare un discorso critico dei suoi stessi poteri assoluti o dispotici, senza il bisogno di andare alla ricerca di modelli, politici, culturali, ideologici, stranieri. La democrazia - vale la pena rimarcarlo - è sempre un modo di autogoverno dall'interno, quale che sia l'interno. Non ci sono modelli da esportare, tanto meno da imporre con la forza, perché ciascuno li sviluppa. Il caso iraniano è importante anche per questa ragione. All'interno del mondo islamico, e della stessa interpretazione coranica, è possibile dare una visione diversa del potere politico e del rapporto con il potere religioso. L'Onda Verde iraniana è un grande evento per tutto il mondo islamico ed anche per quello occidentale nel suo rapporto con l'Islam».

L'Occidente per l'appunto. Si sta dimostrando all'altezza di questa sfida di democrazia che viene dall'Iran?

«Anche quello occidentale è un mondo plurale. Per fortuna non assistiamo più al prevalere dell'ideologia di George W. Bush, che era quella incentrata su una visione monolite di un mondo occidentale che si fronteggia con un mondo islamico. Il dato di novità dell'oggi è rappresentato soprattutto dalla nuova visione della democrazia e dei rapporti multilaterali nel mondo di cui Barack Obama si è fatto portatore. Obama ha capito molto bene che occorre insistere su mondo, sia occidentale che islamico,

Intervista a Nadia Urbinati

«Si giocano nel mondo islamico i destini di Obama e della democrazia»

Iran, e non solo. Il fondamentalismo ha ogni interesse al ritorno di una politica «bushista». La multilateralità lo stringerebbe all'angolo

Foto Reuters



Le donne protagoniste dell'Onda verde, il movimento d'opposizione e protesta del luglio 2009